Zeffirelli la critica e il pubblico

[illegible] Roberto De M[illegible] [illegible] pista Fra[illegible] [illegible] periodi[illegible] [illegible] stampa Zeffirelli [illegible] dramma[illegible] [illegible] Giulietta. Il caso [illegible] senza precedenti [illegible] so Zeffirelli aveva [illegible] cap pell[illegible] Amleto [illegible] con la stampa estera egli ha cercato di rett[illegible] bidire il senso [illegible] chiarazioni a seguito delle quali [illegible] critici [illegible] re ensire pe[illegible] tutta questa [illegible] zione i suoi spettacoli. Ma purtroppo [illegible] oculari (e auricolari) e anche nastri magnetici in grado di confermare la gravità delle cose dette da Zeffirelli.

Non si può evidentemente contestare il diritto d'un regista di non essere d'accordo con i giudizi che si danno del suo lavoro (ma se i giudizi sono elogiativi, guardate un po', non c'è nessun problema): ciò che non è ammissibile è questa specie di guerra verbale che si scatena proprio nel senso contrario a quello della tradizione. Una volta erano i critici che si scagliavano contro attori e registi; oggi la situazione è rovesciata. Fuor di scherzo, non pensiamo si possa rimproverare alla critica teatrale italiana contemporanea quell'intemperanza di linguaggio di cui ha fatto sfoggio Zeffirelli. Forse lo si può riconoscere, invece, diciamo in linea generale, perché il nostro vuol essere un discorso di principio e non certo di difesa corporativa — una indipendenza e un equilibrio che dovrebbero essere tanto più tenuti nella giusta considerazione in quanto negli altri paesi pur di antica ed illustre civiltà teatrale — come gli Stati Uniti e l'Inghilterra o la stessa Francia — non si è perso affatto il gusto della liquidazione brigativa e settaria con conseguenze che da noi non sono ancora immaginabili. Dovrebbe saperne qualcosa lo stesso Zeffirelli la cui messinscena della Signora dalle camelie a Broadway durò pochi giorni proprio per le critiche negative (e non sappiamo quanto fondate) che aveva ricevuto. In Italia l'edizione di Dopo la caduta curata dal regista toscano ha avuto contro quasi unanime tutta la critica: ciò non toglie che, sul piano della cassetta, lo spettacolo abbia marciato e continui a marciare.

Modificazioni tuttavia sono in atto nell'orientamento del pubblico proprio quando esso torna ad affollare con crescente intensità le sale teatrali e la composizione stessa delle platee che sta mutando: sono i giovani che oggi soprattutto vanno a teatro. Li cercano con una passione non disarmata razionalmente, pronti ad applaudire ma anche a discutere e ad obiettare. La funzione mediatrice e illuminante della critica acquista nuovo peso e nuova responsabilità mentre smarriscono valore gradualmente il camuffamento mondano delle «serate di gala» (come quella appunto per la Lupa) la mistificazione pubblicitaria, il gioco di squadra delle varie claque personali (altro che «chiesuole» di critici) e tanti altri aspetti deteriori del costume teatrale. E qui sorge il dubbio che sia proprio l'evoluzione in corso, così nelle strutture come nelle sovrastrutture dell'arte drammatica, a disturbare qualcuno timoroso forse di veder ridimensionata una fama troppo repentina o sottoposta a seria verifica un'attività senza dubbio ragguardevole ma con eccessiva baldanza innalzata sul le «baionette inglesi» (per usare una locuzione dello stesso Zeffirelli).

Riteniamo improbabile, ad ogni modo e nonostante tutto, uno sbarco di marines ad Ostia per costringere i critici romani a fare atto di ammenda nei confronti di Zeffirelli, dato che a New York si svolgerà la sua futura prova di regista d'opera e librettista. Per il quale cimento gli auguriamo di trovare sui giornali americani la abbondanza e la precisione degli argomenti che a lui sia pure in senso problematico o apertamente negativo sono stati dedicati nel nostro Paese.

Aggeo Savioli

Va nelle fogne in décolleté

LUBIANA, 13
Le strade del centro di Lubiana sono state invase in questi giorni dalla troupe che sta girando in esterni il film poliziesco «Chain of fright» (Catena di terrore). Il film è diretto dal regista tedesco Adrian Hoven ed ha per interprete principale l'attrice jugoslava Sonia Romanoff, che pur avendo studiato legge e lingue, ha finito per assecondare la sua passione per il cinema. Ecco Sonia, in «decolleté» costretta a calarsi, per esigenze di copione, attraverso un tombino, nelle fogne, aiutata da due agenti di polizia e da un tecnico della produzione. La foto che presentiamo non è però un'inquadratura del film: la cinepresa attende Sonia nella fogna, dove sarà girata la scena.

AUMENTANO LE POLEMICHE SUL FESTIVAL

I «boss» del disco sabotano Sanremo

Forse assenti dalla manifestazione anche i cantanti stranieri

Dalla nostra redazione
MILANO, 13
Con [illegible] il Festival della canzone di Sanremo, come [illegible] comincia a far parlare [illegible]. E naturalmente [illegible] tutte [illegible] potrebbe [illegible] fatti e partono dall'interno dello stesso mondo [illegible] fico. A Sanremo [illegible] ufficialmente [illegible] che nel corso del [illegible] ha [illegible] molto ampi successi di [illegible] per altre case milanesi, sembrano decise a non intervenire alla più vecchia manifestazione canora italiana. [illegible] no fatto per fare i nomi più grossi, la Voce del Padrone e la RIFI.

In altre parole, sul palcoscenico del Salone delle Feste del Casinò di Sanremo, il prossimo gennaio non ascolteremo né Little Tony, né Pino Donaggio, né i Marcellos Ferial, né Giorgio Gaber, né, se lo avesse voluto, Mina. Ancora dubbia, d'altro canto, è la partecipazione della RCA italiana, già nella scorsa edizione la casa romana che è una delle più forti operanti in Italia diede forfait alla vigilia e se stavolta risponderà all'appello di Gianni Ravera è del l'ATA di Sanremo esigerà cospicue garanzie sull'accesso dei suoi numerosi cantanti, grandi e piccoli.

Ciò che ha spinto alcune case di primo piano a negare il loro appoggio alla manifestazione di gennaio è l'esperienza delle precedenti sconfitte, ma anche il fatto che fin dal la partenza la fetta della torta virtualmente loro offerta è assai più piccola di quelle concesse ad altri gruppi. Di qui, dunque, l'accusa ufficiale del la Durium che Sanremo sia un festival di parte. E per parte in tal caso andrebbe letto soprattutto Ricordi e CGD (ovvero le Messaggerie di Ladislao Sugar).

Ma i guai dell'ATA di Sanremo non finiscono qui. Ci infatti pendente la grossa questione della casa di riposo per artisti dello spettacolo che l'organizzazione parò ai quattro venti quattro anni fa e della quale non si è saputo più nulla. Almeno fino al momento che le associazioni autoriali e degli autori non hanno inviato alcune raccomandate a Sanremo ottenendo una risposta quanto mai vaga e cioè che un terreno era stato acquistato ma a chi sia intestato ancora non si sa. L'ATA ha anche giustificato il ritardo con certi fondi mancanti reperiti e tali fondi dovevano essere cercati nella libera sottoscrizione dei magnanimi personaggi dello spettacolo, ma gli dei futuri ospiti della casa di riposo. Ma è stato giustamente obiettato: l'ATA aveva parlato unicamente delle entrate del Festival e non della carità per erigere la casa in questione.

[illegible] tutti gli [illegible] e l'estremo avvio [illegible] di prevedere [illegible] per il futuro [illegible] siamo stati fa[illegible] credendo che la [illegible] avrebbe aiuto [illegible] morale [illegible] anmemese ad [illegible] di natura [illegible] occorre [illegible] che oggi [illegible] sono state [illegible] sempre cor[illegible] responsabili del Festival.

Al quadro va, presentato si aggiunge frattanto un altro elemento. Poiché siamo in periodo di delle scelte delle canzoni da gli in Italia ecco gli organi atteri farsi tutto all'improvviso portavoce proprio del patriottismo. Ravera e amici si dichiarano afflitti dal grave dilemma di aprire o meno le porte ai cantanti stranieri. Perché? Per-ché rispondono le canzoni sanremesi interpretate dai cantanti stranieri non incontrano il gusto e favore del pubblico. Per avvalorare la tesi un settimanale milanese che appoggia abbastanza ufficialmente la manifestazione e soprattutto la sua anticamera Castrocaro ha indetto un referendum fra i propri lettori i quali circa 1000 su 13 000 si sono dichiarati contro la partecipazione dei «barbari» alla nostra manifestazione.

In ogni caso gli spettatori se non come sarà inevitabile i telespettatori potranno probabilmente rifarsi con la presentatrice che a quanto pare dalle trattative in corso dovrebbe essere Ira Furstenberg suo partner, sempre stando alle indiscrezioni, il bravo Daniele Piombi che con l'ultimo Cantagiro (che per inciso e forse abbastanza responsabile per via del suo recente successo dell'attuale impasse sanremese) si è affermato largamente.

Daniele Ionio

La lirica a Napoli

«Guglielmo Tell» per l'apertura al San Carlo

La stagione si concluderà ai primi di giugno

NAPOLI, 13
La stagione lirica 1965-66 al San Carlo avrà inizio la sera del sabato 11 dicembre con la ripresa del Guglielmo Tell di Gioacchino Rossini. L'opera sarà concertata e diretta da Fernando Previtali, Sandro Bolchi curerà la regia. Nel cast dei cantanti figurano Gian Giacomo Guelfi nelle vesti del protagonista, Gianni Raimondi, Leyla Gencer, Anna Maria Rota, Paolo Washington negli altri ruoli principali. Autore dei bozzetti delle scene e dei figurini V. Colasanti e J. Moore.

La seconda opera in cartellone è la Clitennestra di Pizzetti che andrà in scena per la prima volta a Napoli dopo il successo scaligero dello scorso anno il giorno 26 dicembre. Seguirà il Flauto magico di W. A. Mozart la cui rappresentazione è prevista per il 9 gennaio. Dirigerà Franco Capuana. Regia di Frank De Quell. Fra gli interpreti dell'opera da notare Hanny Steffek, Mady Mesple, Renzo Casellato, Arnold Van Mill, Wladimiro Ganzarolli. Seguiranno il 15 gennaio Il ladro e la zitella di Giancarlo Menotti accoppiata con I pagliacci di Ruggero Leoncavallo; Lucrezia Borgia di Gaetano Donizetti che ritorna dopo moltissimi anni al San Carlo con certata e diretta da Carlo Franci — regia di Margherita Wallmann — interpreti principali Leyla Gencer, Giacomo Aragall, Mario Petri, Anna Maria Rota, bozzetti e figurini di Orlando di Collalto.

Per lo spettacolo successivo il giorno 10 febbraio è previsto un nuovo allestimento de La traviata di Giuseppe Verdi diretta da Gianandrea Gavazzeni, regia di Margherita Wallmann, interpreti Renata Scotto, Ruggero Bondino, Piero Cappuccilli, bozzetti di V. Colasanti e J. Moore. Sabato 19 febbraio andrà in scena La forza del destino di Giuseppe Verdi.

Il 5 marzo ci sarà un ritorno di Carmen diretta da Peter Maag, regia di Franco Enriquez, interpreti principali Fiorenza Cossotto, Giorgio Casellato, Peter Glossop, Virginia De Notaristefani. Martedì 15 marzo sarà rappresentata Turandot di Puccini diretta da Bruno Bartoletti ed interpretata da Gladys Kuchta, Gianfranco Cecchele nei ruoli principali. Un intermezzo di carattere giocoso si avrà con la rappresentazione sabato 26 marzo della Vedova scaltra di Ermanno Wolf Ferrari. L'opera sarà diretta da Alberto Zedda, Alessandro Brissoni curerà la regia, protagonisti saranno Edda Vincenzi, Giuseppe Campora, Ottavia Garavento, Giulio Fioravanti.

L'avvenimento di maggiore spicco della stagione si avrà con il ritorno del complesso della Opera nazionale di Sofia dopo il successo vivissimo ottenuto lo scorso anno. Dopo la Kovancina di Mussorgski che andrà in scena il 16 aprile il complesso bulgaro rappresenterà Russalka di Alessandro Dargomiskij una assoluta novità per l'Italia. Una rappresentazione di Sigfrido di Riccardo Wagner in edizione originale è prevista per il 29 aprile, direttore Lovro Von Matacic, regia di Franck De Quell, interpreti principali Hans Hops, Herold Kraus, Heinz Imdahl, George Stern, Margarete Bence.

Un'altra novità per Napoli sarà costituita dalla rappresentazione del Linguaggio dei fiori, un'opera di Renzo Rossellini ricavata da Federico Garcia Lorca. Dirigerà Piero Bellugi, regia di Margherita Wallmann, principali interpreti Rossana Carteri, Fedora Barbieri, Luisa Malagrida, Alvino Misciano, Rolando Panerai. La serie degli spettacoli lirici sarà conclusa dal Trovatore di Giuseppe Verdi che andrà in scena il 22 maggio concertato e diretto da Francesco Molinari Pradelli, la regia sarà realizzata da Carlo Maestrini. Interpreti principali Carlo Bergonzi, Rita Orlandi Malaspina, Anselmo Colzani, Fiorenza Cossotto, Ivo Vinco.

Altre manifestazioni da segnalare nel corso della stagione sono Les billets de Paris che andranno in scena martedì 11 dicembre. Lo spettacolo di balletti della compagnia spagnola Fusillo fissato per il 12 maggio ed in ultimo a chiusura della stagione il 1 giugno lo spettacolo di balletti del corpo di ballo del San Carlo.

Da notare ancora tra i molti collaboratori alla stagione i nomi dei registi Vittorio Viviani e Cesare Barlacchi che cureranno rispettivamente la regia dei Pagliacci e di Turandot e tra i cantanti la presenza di Clara Petrella protagonista di Clitennestra e del personaggio di Nedda nei Pagliacci.

Menzioniamo inoltre il maestro Michele Lauro direttore del coro sancarliano, i primi ballerini Sonja Lo Giudice, Gabriella Riccio, Rita Romanelli, Lino Vacca, Tony Ferrante, Attilio Cocco.

Cinquemila comparse nelle vie di Algeri

PARIGI, 13
In alcune vie centrali di Algeri la circolazione sarà scombussolata per varie ore nei prossimi cinque giorni, quanto durerà la ripresa di una scena madre del film La battaglia di Algeri. Più di cinquemila comparse sono state convocate attraverso i giornali per la ricostruzione delle celebri giornate dell'11-12 dicembre 1960 quando la popolazione di Algeri scendeva in piazza per la più imponente manifestazione di volontà di liberazione preannunzio della ormai prossima vittoria. Le dimostrazioni saranno ricostruite per il film La battaglia di Algeri di cui costituiscono le ultime scene. Gillo Pontecorvo, il regista del film, per l'accurata ricostruzione delle scene storiche si avvale della collaborazione del famoso eroe della Casbah Yacef Saadi e di altri dirigenti di quelle storiche azioni.

Dorothy Malone è fuori pericolo e tornerà a lavorare

HOLLYWOOD, 13
A sette settimane di distanza da un difficile intervento chirurgico nel corso del quale il suo cuore aveva cessato di battere per alcuni istanti, l'attrice Dorothy Malone è stata dichiarata fuori pericolo ed in grado di riprendere il lavoro.

«È stata un'esperienza terribile — ha detto l'attrice ad un intervistatore un giorno [illegible] — perché mi rendo conto che il mio fisico è stato molto provato [illegible] non ricordo [illegible] nulla dei giorni nei quali [illegible] fra la vita e la morte. [illegible] come se la mia mente si fosse addormentata proprio nel momento più cruciale della mia esistenza. Forse è meglio così: ora posso guardare con fiducia al futuro anche perché [illegible] preda di alcuna apprensione».

L'attrice che vinse un Oscar nel 1956 per la sua interpretazione nel film Written on The Wind fu colpita il 23 settembre da una grave [illegible] che [illegible] operazione durata 11 ore.

Brigitte Bardot in un film con i Beatles?

PARIGI, 13
Nella capitale [illegible] voce che Brigitte Bardot [illegible] forse in un prossimo film [illegible] un film insieme ai Beatles.

Tarzan alla TV americana: 32 puntate

RIO DE JANEIRO, 13
Terminato il film Tarzan e il grande fiume attualmente in lavorazione a Rio de Janeiro l'attore americano Mike Henry interpreterà per la televisione statunitense ben trentadue film in Brasile formanti un ciclo di avventure dello stesso personaggio il mitico Tarzan.

Lo ha annunciato alla stampa specializzata il produttore della televisione Sy Weintraub giunto in Brasile insieme con il regista Robert Day e con il soggettista Stephen Lo[illegible]cano.

Dopo il lungo ciclo di film di avventure Mike Henry interpreterà un film il cui soggetto sarà scritto dal poeta e scrittore brasiliano Vinicius De Moaris.

Jean Marais in un film tratto da Giulio Verne

PARIGI, 13
Jean Marais che è partito nei giorni scorsi per il Canada per presentarvi i suoi ultimi film sarà il protagonista del film La croce del Sud che il regista Christian Jaque dirigerà l'estate prossima in Sudafrica. Si tratta come è noto dell'adattamento del celebre romanzo omonimo di Giulio Verne. Non si esclude che successivamente Jean Marais possa interpretare un grande film storico.

PAVONE-RENO: «DIVORZIO»!

Rita ha «piantato» il suo Pigmalione

Rita Pavone e Teddy Reno (Ferruccio Ricordi) hanno «divorziato». La collaborazione artistica tra i due [illegible] spettacolarmente terminata dopo un colloquio svoltosi ieri sera ad Ariccia alla presenza della madre di Rita tra la popolare e il suo ed il talent scout.

La rottura di questa collaborazione che durava dal 1962 quando con Rita Pavone si impose in maniera clamorosa alla prima festa degli sconosciuti di Ariccia era nell'aria già da qualche mese. Anche nel corso dell'ultimo Cantagiro si era svolto tra Rita e Teddy Reno un colloquio improvviso che aveva lasciato capire che qualcosa non andava più tra i due. Dissensi di natura artistica e sugli impegni da prendere in considerazione ed altri fattori avrebbero [illegible].

Il «divorzio» è stato confermato ieri dallo stesso Ricordi che ha [illegible] sull'argomento ha dato la notizia dell'avvenuta separazione.

A proposito della rottura dei rapporti artistici tra lui e la sua [illegible] Teddy Reno ha fatto una dichiarazione nella quale ha affermato che [illegible] con il contributo organizzativo da me fornito come risulta dai titoli di testa del la trasmissione allo spettacolo Stasera Rita terminano anche e non terminano tutte le cose al mondo la mia collaborazione artistica con Rita Pavone.

«Nessun dramma. Rita ha ormai ed è conscia di avere tutti i numeri per proseguire il suo straordinario volo da sola.

«Senza il minimo rancore e sicuro che quanto sta avvenendo [illegible] solo un aspetto normale della vita — ha detto ancora Teddy Reno — auguro di tutto cuore alla cara Rita e ai suoi familiari tante cose felici. Quanto a me ho proseguito — dopo un periodo di riposo proseguirò nel mio abituale lavoro di scopritore di voci nuove e di assessore per il Turismo lo Sport e lo Spettacolo nel comune della cittadina di Ariccia. Ricorderò sempre Rita con il più grande affetto» — ha concluso Teddy Reno — anche se Rita ha voluto queste ciò non sarà sufficiente per mutare la stima che nutro per lei e per la sua famiglia con l'augurio che il volo artistico di Rita prosegua con sempre maggiori successi».

Cosa avrà determinato questa clamorosa rottura? Come si può vedere Teddy Reno afferma che Rita «ha voluto questo». È stata quindi la cantante a voler essere liberata dall'impegno? Tutto lo lascia credere.

Nella foto: Rita e Teddy Reno agli inizi della clamorosa affermazione della cantante e (a destra) in tribunale dopo le voci fatte circolare sul conto dei due da un giornale.

RAI TV

controcanale

Uno show divertente e un grande film

Spira un'aria delle migliori puntate di Studio Uno in Stasera Rita, lo spettacolo che ha preso ieri sera il via sul primo canale. Ritmo rapido, ospiti di qualità, immediata comunicazione con il pubblico. Non a caso dietro alle telecamere c'è il regista Antonello Falqui (regista anche di tutte le edizioni di Studio Uno) che ha dimostrato più volte di saper valorizzare tutti gli elementi dello show (pensiamo alle indovinate riprese dei balli di Rita e dei suoi compagni e alle trovate registiche durante il lungo sketch di Tognazzi e Vianello). Certo, con attori come appunto Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello (di nuovo insieme dopo tanto tempo) e come Bice Valori non era difficile ottenere uno spettacolo divertente, ma non bisogna dimenticare che tante volte in altre trasmissioni questi stessi comici non sono riusciti a ricavare che delle oasi in un deserto di noia. Ieri sera invece tutto ha funzionato a dovere e la trasmissione ha raggiunto addirittura delle punte esilaranti grazie anche ai testi di Chiosso e di Lina Wertmuller decisamente meno melensi dei soliti: basta ricordare l'ezzeccato monologo della «mamma» e l'autobiografia cantata dalla Pavone che ha introdotto nello spettacolo i modi della commedia musicale.

Perfino il dialogo tra Rita e Vianello imperniato sulla abusatissima polemica tra anziani e giovani è riuscito a trovare il modo di divertirci. Quanto alla protagonista Rita Pavone dobbiamo dire che tiene bene il video come sempre quando canta, quando recita invece si porta dietro l'eredità di Gian Burrasca e i suoi modi lezzosi non ci persuadono proprio. Ma questo si sa è ormai il cliché che le hanno attaccato addosso. Sul secondo canale è giunto finalmente dopo un rinvio di tre settimane Come back Africa! di Lionel Rogosin. Con questo film inedito fino ad oggi in Italia (e che avrebbe meritato di essere trasmesso sul primo canale e ad un'ora migliore) il ciclo «cinema-verità» ha avuto una nuova robusta impennata dalla drammaticissima sequenza d'apertura lungo tutta la vicenda che si conclude con quel grido di protesta che si ricollega direttamente all'inizio, esso attanaglia l'attenzione dello spettatore rendendolo partecipe del dramma dei neri in Sudafrica e insieme inducendolo a penetrarne criticamente le origini e i vari aspetti (si ricordi in particolare la discussione che costituisce forse il momento chiave di tutta l'opera). Condotto con il rigore di una inchiesta costruito tutto su elementi tratti dalla realtà quotidiana del Sudafrica e insieme «romanzato» con notevole forza poetica. Come back Africa! ha confermato, ci pare proprio in questi giorni in cui il tema dell'apartheid è tornato di stretta attualità per gli avvenimenti della Rhodesia, come il cinema-verità possa diventare un autentico veicolo di conoscenza e conservare nel contempo tutto il suo valore di testimonianza quando operi una scelta e attraverso la fedeltà al dato di cronaca cerchi di approfondire il discorso sulla condizione umana.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1°

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI. Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni
11,00 MESSA
11,45 RUBRICA RELIGIOSA
15,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI.
17,30 LA TV DEI RAGAZZI. Il Nicolino
18,30 KONTIKA AVVENTUROSA FORMICA. Un programma di Angelo Boglione e Pat Feller (terza puntata)
19,00 TELEGIORNALE della sera (1ª edizione)
Campionato italiano di calcio. CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19,55 TELEGIORNALE SPORT - TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI a cura di Biagio Agnes e Villy De Luca
ARCOBALENO
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE della sera (2ª edizione)
CAROSELLO
21,00 RESURREZIONE di Tolstoj. Riduzione e sceneggiatura di Oreste Del Buono e Franco Enriquez (terza puntata).
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA. Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata ●
TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE.
21,10 INTERMEZZO
21,10 SERVIZIO DEL TELEGIORNALE.
22,15 COB 65. Una trasmissione con Giancarlo Cobelli

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23, e 35. Musiche del mattino; 7,10: Almanacco; 7,15: Musiche del mattino; 7,35: Accadde una mattina; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9,10: Musica sacra; 9,30: S. Messa; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiate nel tempo; 11,25: Casa nostra: circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon - Zig-Zag; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 14: Musica operistica; 14,30: Cori da tutto il mondo; 15,15: Musica in piazza; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Carnet d'autunno; 17: Settimana Internazionale della Radio. Concerto sinfonico diretto da Paul Paray; 18,45: Il racconto del Nazionale; 19: Musiche moderne per pianoforte; 19,15: Domenica sport: risultati, cronache, commenti a cura di G. Moretti; 19,45: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Supermarket radioliquidazione di varietà; 21,20: Settimana Internazionale della Radio. B. Bardot e V. Gassman presentano: I nostri preferiti; 22,20: Il libro più bello del mondo; 22,35: Musica da ballo

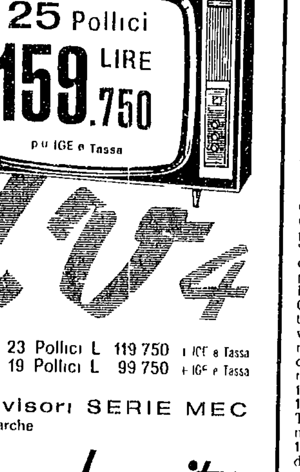
SECONDO

Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7: Voci d'italiani dall'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,40: Aria di casa nostra; 9: Il Giornale delle donne; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Anteprima sport; 12,15: I dischi della settimana; 13: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 13,45: Lo schiaccia-voci, microshow di A. Amurri; 14: Vetrina della canzone napoletana; 14,30: Voci del mondo; 15: Corrado fermo posta; 16,30: Musica e sport; 17,45: Il clacson: musiche e notizie per gli automobilisti; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Zig-zag; 20: Musica leggera in Europa; 21,10: Taccuino de «La prova del nove»; 21,40: La giornata sportiva; 21,50: Musica nella sera; 22: Poltronissima: controsettimanale dello spettacolo

TERZO

16,30: «La madre», racconto di N. Ginzburg; 17,05: Interpreti a confronto; 17,35: «Il duro colpo», due tempi di A. Owen; 18,45: La rassegna; 19: Settimana Internazionale della Radio: «Tristano e Isotta» dramma musicale di R. Wagner.

Eccezionale!



Eccezionali la qualità ed il prezzo ottenuti con la unificazione dei processi produttivi di cinque marche associate.
Questi televisori - da non confondersi con modelli di tipo economico - hanno gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi" Luglio 1964)
La superiore qualità è anche dovuta all'uso di materiali rigorosamente selezionati ed a numerosi e severi collaudi fra cui quello finale di 36 ore di funzionamento continuo.

TV3 - 23 Pollici L. 119 750 + IGE e Tassa
TV2 - 19 Pollici L. 99 750 + IGE e Tassa

Televisori SERIE MEC delle marche
damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA